



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ  
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.  
PIUS PP. XI.

## La fortezza nella Chiesa

Ci siamo trattenuti nei numeri precedenti a fare delle opportune considerazioni sulla fortezza cristiana negli esempi del Signore e della Madre divina: questa volta piace intrattenerci sulla fortezza che rifulge nella Chiesa, come sigillo divino della sua origine e come testimonianza irrefragabile dell'assistenza continua di cui è oggetto da parte del Signore.

\* \* \*

Tutti i doni, che il Signore ci ha dato con la sua incarnazione e redenzione, sono stati affidati alla Chiesa, che è la vera arca della salvezza aperta a tutti gli uomini di buona volontà e la casa fondata sulla roccia incrollabile che resiste a tutte le tempeste che vorrebbero travolgerla.

Come *arca*, la Chiesa è l'unico mezzo di salvezza: chi in nessun modo appartiene alla Chiesa, non partecipa alla grazia di Cristo: e senza Cristo non vi è salvezza. Come arca, sarà sempre sbattuta dai flutti e dai violenti marosi; ma questi non serviranno che a rendere sempre più manifesta la sua consistenza divina, perchè la porteranno sempre più in alto, la innalzeranno al disopra di tutto, come il vero segno elevato in mezzo alle genti, per additare a tutti la via della salvezza.

Come *edificio*, come casa, la Chiesa è incrollabile perchè fondata da Cristo sulla roccia.

Ricordiamo le parole della divina promessa a S. Pietro, pietra vivente ed angolare dell'edificio spirituale della Chiesa visibile: « Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa ». Se vogliamo renderci conto della forza della frase del Signore, dovremmo dire: « tu sei *roccia* e su questa *roccia* edificherò la mia Chiesa ». E spiegando perchè la Chiesa sua sarà fondata, cioè stabilita sulla

roccia, il Signore aggiunge: « e le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei ». Che cosa sono queste « porte dell'inferno »? Possiamo interpretarle o nel senso di *potestà infernali* — perchè anticamente il potere giudiziario si esercitava, in oriente, davanti alle porte della città — oppure nel senso della *morte*, che dà adito agli inferi, la quale mai potrà impossessarsi della Chiesa. La Chiesa, secondo le profezie che Gesù stesso fece dei futuri odii e persecuzioni a cui sarebbe stata, nel corso dei secoli, continuamente esposta, sarà sempre impugnata dagli errori, dalle persecuzioni, dalle violenze del mondo, ma resterà sempre: l'inferno non potrà distruggerla, anzi le lotte aumenteranno la sua stabilità, come l'albero di alta montagna che, scosso dalla tempesta, sprofonda sempre più le sue radici nel terreno e si innalza a vertiginose altezze.

Gesù stesso si è incaricato di darci questa interpretazione delle sue parole, quando dice nel Vangelo: « Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato ad un uomo avveduto, che fondò la sua casa sulla roccia. E cadde la pioggia, i fiumi inondarono, soffiaronò i venti e imperversarono contro quella casa, e quella non, andò giù, perchè era fondata sulla roccia ».

La roccia invisibile su cui è fondata la Chiesa è Cristo medesimo, pietra angolare dell'edificio divino; la roccia visibile, principio di unità e di stabilità della società cristiana, è S. Pietro, vivente sempre nei suoi successori, i Romani Pontefici, per l'autorità del suo magistero infallibile e della sua giurisdizione universale su tutti i fedeli e su tutti i vescovi dell'orbe cattolico.

Quest'autorità, principio di coesione, di stabilità, di fermezza incrollabile, che per l'assistenza divina resiste da venti secoli alle persecuzioni degli imperatori, alle insidie dei barbari, alle lotte degli scismi e delle eresie, alle rivoluzioni clamorose dei

nemici e alle subdole arti degli amici, deve essere non solo da noi sommamente apprezzata, perchè da essa ci proviene la certezza di avere la vera fede, di essere nella vera casa di Dio, di trovarci nella vera arca di salvezza; ma sopra ogni altra cosa deve costituire la direttiva pratica della nostra vita. Le pecorelle ascoltano la voce del pastore e gli ubbidiscono: noi dobbiamo ascoltare e ubbidire alla Chiesa, cioè ai pastori della Chiesa, al Pastore supremo, capo della Chiesa visibile. Solo così avremo parte alla stabilità e alla forza divina della Chiesa medesima.

\* \* \*

I fedeli, i figli della Chiesa, particolarmente quelli che vogliono prestare la loro opera in ausilio della Gerarchia per l'attuazione dei fini della Chiesa — che si riassumono nella salvezza delle anime redente da Cristo — nella loro vita pratica, nelle direttive della loro azione di apostolato, devono essere strettamente uniti alla Chiesa. E' appunto dall'adesione completa alla Chiesa che essi potranno partecipare della stabilità e della forza incrollabile della Chiesa.

Quest'adesione umile, sincera e profonda si dimostra in un modo solo: con l'ubbidienza alla Chiesa.

Ubbidienza, che è sottomissione cosciente e libera e che perciò costituisce il più grande sacrificio che noi possiamo fare all'autorità di Dio, che ci guida al bene per mezzo della Chiesa; ubbidienza che abbraccia l'intelligenza, con l'ossequio alla Fede, di cui la Chiesa è maestra infallibile; con la sottomissione alle disposizioni pratiche della vita e dell'apostolato cattolico, che hanno sempre le loro ragioni, anche se non appariscano a prima vista; ubbidienza che abbraccia la volontà e l'attività di apostolato, e che è tanto più meritoria davanti a Dio e fruttuosa per la società cristiana, quanto maggiore è il sacrificio cui bisogna sobbarcarsi per averla e dimostrarla. La Chiesa è militante in questo mondo: senza ubbidienza non vi è disciplina, e senza disciplina non vi è milizia, non vi è esercito.

\* \* \*

Leggiamo nei libri santi: « vir obediens loquetur victorias »: l'uomo obbediente riporterà vittoria. E riportare vittoria significa non essere vinto, ma essere vincitore. Questa vittoria è effetto della forza divina che Dio dà all'uomo obbediente. Difatti la vera forza è nella volontà aiutata dalla grazia di Dio: di questa grazia è depositaria la Chiesa con i mezzi di salute che Dio le ha confidato. La conclusione è evidente: la vera forza cristiana si ha nella Chiesa e nell'ubbidienza alla Chiesa.

Possano queste considerazioni elevarci ai prin-

cipi della Fede e fare di noi gli umili operai nella vigna del Signore mediante l'adesione piena alle direttive della Chiesa.

Il Vice Assistente Ecclesiastico  
Diocesano

## Quello che si deve fare

### LAVORARE

« Già », sento dire da qualcuna, « come se finora fossimo state in ozio! ».

Retifico subito: non volevo proprio dir questo. So bene che siete state molto attive in questo mese, non fosse altro che per preparare la Gara catechistica (quelle che si sono presentate agli esami; ma le altre, eh! che hanno fatto quelle pigrone?...).

Però adesso si profila all'orizzonte una tentazione; quella del riposarsi. Le scuole si chiudono in anticipo: insegnanti e studenti, che sono così numerose nelle Associazioni, acquistano di colpo la mentalità del *tempo di vacanza*. La quale mentalità è conosciutissima; nelle vacanze si fa... niente!

Non vorrei che questa pericolosa idea fosse applicata alla vita di Associazione e si diffondesse anche a quelle che, non essendo a scuola, sarebbero al riparo da questo... diciamo così... contagio.

Anzi penso che questo mese di giugno debba servire a mettere a posto qualche punto del programma organico, attività particolari. E perchè la solerte segretaria non darà una più lunga ed amorosa occhiata al suo archivio che quasi certamente ha bisogno di urgenti cure?

### LAVORARE PER IL PAPA.

E pensare fin d'ora agli Arredi sacri per le Missioni che verranno offerti al S. Padre nell'annunziata udienza del 13 ottobre. Ripeto sul Giornalino quello che dissi alle Presidenti. Chi desiderasse accordarsi con altre Associazioni per fare un arredo completo o un capo di prezzo superiore alle proprie disponibilità, si rivolga a noi. Intanto le care socie si industrino a lavorar d'ago. E' poco onorevole per una donna e una donna italiana, anche in pieno '900, non saper bene come si fa a mettere in fila due punti. E allora ogni occasione è propizia; il desiderio di far cosa utile ai fini dell'apostolato ci sproni anche a colmare questa eventuale lacuna.

La Presidente diocesana

## VENT'ANNI...

\* Occorre una parola speciale per ricordare i venti anni di vita dell'Associazione « Stella Maris » parrocchia S. Gioacchino. Perchè questa celebrazione ha avuto l'onore particolarissimo di essere presenziata nientemeno che dalla Sorella maggiore!

Sfido io! « Stella Maris » si è spogliata generosamente di ben due *colonne*, e quali colonne! per farne dono al Consiglio Superiore...

Relazione, canti, bozzetti, intima festa con le offerte più impensate (anche qui è scappata fuori l'offerta della lana per l'Oasi della Verna). Un insieme giocondo e di buona promessa per il futuro della fiorente Associazione.

Le Autorità parrocchiali e le maggiori... ma minori... sorelle del Consiglio diocesano parteciparono con la loro presenza alla gioia di tutte.

Teresa ed Eloisa furono ricordate con nostalgia.

\* Con minore solennità esteriore, ma con intima preparazione e fervidi propositi anche l'Associazione « Immacolata Concezione » della Parrocchia di S. Camillo ha sottolineato il suo ventesimo... compleanno e ha benedetta la sua bella bandiera. Mille piccoli contrattempi che hanno addolorato un poco le buone e care dirigenti, ci fanno sperare ed augurare più larga la benedizione di Dio sulle buone volontà, numerose e tenaci che assicurano l'avvenire della cara Associazione.

### Attività nelle Associazioni interne...

\* Sabato 11 maggio ha avuto luogo l'annuale Convegno delle Socie interne onorato dall'intervento di S. E. Mons. Traglia, Arcivescovo titolare di Cesarea di Palestina, Vicegerente di Roma.

L'adunanza si proponeva più intenti. Primo intento: quello di esporre il lavoro compiuto attraverso la relazione diocesana detta dalla Delegata diocesana e quelle di due Associazioni di fisionomia diversa che dettero modo alle intervenute di constatare che dovunque si può lavorare bene.

Secondo intento: presentare la Scuola di avviamento alla propaganda, cosa che fu fatta dalla Segretaria della medesima (si vuol dire propaganda), premiare le alunne meritevoli di ben tre premiazioni diverse... e distribuire i diplomi alle trentacinque che hanno frequentata la Scuola per un biennio.

Terzo, ma vorremmo dire.... primo intento per la sua importanza, salutare le Socie interne che lasciano l'Istituto e si avviano nel mare magno della vita a dar prova della profondità delle loro convinzioni e della serietà dei loro propositi. Il saluto fraterno fu porto dalla Presidente diocesana.

L'Ecc.mo Mons. Traglia disse, con l'accento pe-

netrante che gli è proprio, la *parola d'ordine* alle uscenti: « Siate apostole! ». Preghiamo Dio che questa parola resti nell'animo di tutte e sia germe di vita.

Al termine della riunione furono presentate a Sua Ecc., dalle Associazioni presenti, le offerte spirituali e materiali per l'Opera delle Vocazioni Ecclesiastiche di cui era imminente la « Giornata ».

Era presente alla riunione il Rev.mo Prof. Fares vice-Assistente Ecclesiastico diocesano e Maestro della Scuola di avviamento alla propaganda per le Socie interne.

Le Associazioni presenti non troppe... trenta su sessanta. E le altre?...

Le Socie presenti oltre trecento.

\* La domenica mattina successiva ci fu poi l'ultima lezione della « Scuola » già ricordata e che tanto bene fa, soprattutto attraverso le lezioni del Rev.mo Prof. Fares, alle intervenute.

Compiti per le vacanze, saluti, addii, arrivederci...

Che ognuna serbi nel cuore il ricordo del bene ricevuto e lo faccia fruttificare, qual seme sul buon terreno, il cento per uno.

### ...e attività per le interne

Si è iniziata, sotto gli auspici della Madonna del buon Consiglio e con l'approvazione dei Superiori del Vicariato, una più vasta opera di assistenza alle Interne che escono dagli Istituti di educazione o di beneficenza.

Questa delicatissima ed importantissima opera di apostolato è rivolta a tutte le interne uscenti, siano o pur no appartenenti all'A. C., ed è compiuta, per la sua vastità e per le particolari possibilità che presenta, in fraterna intesa l'Unione Donne di A. C. Si è avuta qualche riunione preliminare da cui si attende gran bene.

La Madonna benedica i propositi e le attività di quante generosamente hanno accettato di prestarsi per questo lavoro.

### La Giornata Mariana delle Beniamine

« *Ti ringrazio Padre, Signore del Cielo e della Terra che hai tenute occulte queste cose ai dotti e sapienti e le hai rivelate ai piccoli* ».

Già, i piccoli, sono proprio essi, i più disposti ad accogliere Dio in tutte le espressioni della Sua grazia. Non aveva il Santo Padre fatto appello particolare alle preghiere dei bimbi?

Non avevano le Delegate Diocesane, voluto dare particolare tono quest'anno alla Giornata Mariana delle Beniamine?

Ebbene, numerose numerosissime, esse sono accorse in S. Maria sopra Minerva.

Le Delegate Diocesane « tarde a credere! », te-

nendo conto delle partecipanti degli anni scorsi, credevano sufficienti solo trecento immaginette-ricordo, ma non hanno contentato che la metà, forse, delle piccole Beniamine.

« *Lasciate che i piccoli vengano a me* ».

Togliete cioè ogni ostacolo: infatti, se si accompagnano, anche le Beniamine delle più lontane parrocchie, arrivano alla Minerva; se si suscita la loro iniziativa, le Beniamine sanno pure rinunciare al gioco del pomeriggio, al sonno del mattino, ai dolcetti, ai loro risparmi e, offrire al Signore, insieme al fiore dell'innocenza della loro anima, i fiori dello sforzo della loro piccola e debole volontà.

Che fioritura di bene, a favore del Regno di Cristo nel mondo e del Santo Padre qui nella nostra Roma, si scorge nelle piccole anime delle nostre Beniamine educate già all'Apostolato nell'A. C. attraverso i componimentini di gara!

E se non tutte le Beniamine di tutte le Associazioni hanno svolto e presentato il loro tema eh!... si può dire francamente, data l'umiltà riconosciuta delle buone Delegate parrocchiali, che non sono suscettibili di offese,... la colpa non è stata la loro.

L'offerta e lo slancio delle Beniamine di Roma non avrà pareggiato quello della loro Patrona Imelda Lambertini?

Certo sì! Attendiamo quindi fiduciosi che anche questa volta il Signore imponga la volontà Sua divina, semplice, benefica e misericordiosa, alla volontà umana dei grandi del mondo.

## tr a n o i

Il mese di maggio è stato ricco, anzi ricchissimo di eventi e di iniziative. Anche troppo, starei per dire; così che sarò... telegrafica nel riferirle.

### FASTI DELLA CHIESA E DELLA PATRIA.

Non sarebbero affari nostri... personali, diciamo così; ma come non ricordare che alle solenni celebrazioni cateriniane eravamo presenti *ufficialmente* anche noi? Proprio la mattina del 5 al solenne Pontificale; sicuro!

Dire che la G. F. si è distinta per le sue clamorosissime ovazioni al S. Padre... come sempre. Che volete, non per niente siamo giovani ed abbiamo delle voci terribilmente squillanti... e quando ci troviamo di fronte al Vicario di Cristo come si fa a non gridare con tutte le forze: « Viva il Papa »?

### AFFARI INTERNI G. F.

Un'adunanza con non so più quante Diocesi rappresentate, Assistente centrale, Sorella Maggiore

ed in un angolino anche la nostra Presidente diocesana in fraterna unione con quella di Lucca... si capisce subito che si tratta di solennizzare S. Gemma Galgani elevata agli onori degli Altari.

Discorsi grandi e belli, due paroline della romana presidente e altre due della lucchese, passeggiata in ordine sparso a S. Maria Maggiore...

Ecco, leggete il resoconto su « Squilli ». (Come? le romane non c'erano?... Altro che se c'erano!... ..Che? Io?...

Io sì, certo che c'ero... se manco io...).

### UNA VALANGA.

E' capitata sulla testa delle Presidenti delle nostre Associazioni.

Questue: Quotidiano Cattolico e Vocazioni Ecclesiastiche, Gara catechistica in Associazione (oh, cocenti lai! « Non sono pronte ancora, come si fa? ». Veramente si fa tanto presto... si studia! no?). Esercizi spirituali per le Dirigenti. Esercizi spirituali per le Aspiranti.

Qualcosa ne ha sofferto, quello che meno avrebbe dovuto soffrirne. Gli Esercizi spirituali per Dirigenti sono stati tanto scarsamente frequentati. Solo 25! Come mai?

Ho visto però ieri una dirigente uscita allora allora dagli Esercizi. Era raggiante. « Che roba, cara mia! Sentissi che prediche! Se non diventiamo sante stavolta... ». Io mi sono permessa di augurare che mi riprometto di andare alla sua canonizzazione... non si sa mai. Occorre pure cominciare una buona volta, vero?

\* Il 10 maggio, intermezzo musicale. Volevo dire che la Sezione signorine ha organizzato un concerto benefico per i suoi poveri. Gentili artiste tra cui la nota violinista Maria Flori e la mezzo-soprano Maria Urban che è ormai una sicura affermazione nel campo artistico, si sono gentilmente prestate.

Un insieme molto ben riuscito nella suggestiva cornice della Sala Capizucchi.

### NOTIZIE TRISTI.

L'Associazione « Caterina Cittadini » della Parrocchia SS. Redentore a Val Melania, partecipa la morte dell'Aspirante Enrica Carletti, avvenuta il giorno 22 aprile alle ore 23. Chiede a tutte la carità di un suffragio.

So tutto.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro. 11